

UN NUOVO WELFARE

Crediamo molto nel **Terzo settore**, che in Lombardia è un insieme di oltre 52000 enti e per noi sostenerlo è una priorità. È un settore fondamentale della nostra economia: non è solo un **aiuto decisivo** per chi si trova in difficoltà, ma rappresenta un importante fattore di **coesione sociale**.

La **riforma** approvata dal Governo del PD ha inteso allargare la partecipazione attiva e responsabile delle persone, di valorizzare il potenziale di crescita sociale e occupazionale dell'economia sociale, di puntare su **razionalizzazione e semplificazione**.

Dobbiamo rafforzare quanto più la **co-programmazione** tra le istituzioni pubbliche e il **privato sociale**, che deve diventare la modalità ordinaria di attuazione delle iniziative pubbliche nelle aree di interesse generale, attingendo ai migliori esempi degli altri paesi europei.

Contrasto alla povertà. Il Governo del PD è stato il primo ad approvare una misura di contrasto alla povertà misura che ha previsto il **Reddito di Inclusione (REI)** un sistema di presa in carico delle persone da parte dei Servizi sociali dei Comuni, la costruzione del percorso individuale e inserimento socio-lavorativo. Un modello che viene da una sperimentazione e nella nostra regione dobbiamo spingere affinché vengano aumentate le risorse regionali che possano andare ad estendere le opportunità per chi si trova in condizione di povertà assoluta.

Siamo contrari ad un sistema che possa diventare assistenzialista: dobbiamo concentrarci a dare **nuove opportunità** attraverso il **lavoro**. Per fare ciò si devono prevedere **percorsi formativi professionalizzanti** e attivare tutti gli attori che possano fare il *matching* tra lavoratori, enti formativi e Agenzie per il lavoro. L'emarginazione sociale porta all'indifferenza e alla diffidenza delle istituzioni: è compito di una forza politica recuperare le persone in condizioni di povertà ed accompagnarle verso i servizi: faremo questo come servizio verso i nostri territori.

Negli anni dei governi a guida PD è stato fatto molto, ma bisogna dare di più e meglio. Una delle modalità usate per erogare molti dei servizi è stato il massiccio ricorso al sistema dei voucher, pratica da non demonizzare, ma occorre soprattutto riportare nei servizi di territorio un sistema virtuoso.

Tra i nostri progetti vi sono revisioni di normativa esistente e nuove idee.

La Legge nazionale 112/2016 meglio conosciuta come "il Dopo di Noi" ha stanziato per la nostra Regione di oltre 8 milioni di euro all'anno: occorre che questi fondi siano incrementati con risorse proprie e che il sistema di assegnazione sia aperto alla sperimentazione e che porti attenzione alle piccole realtà territoriali.

Occorre una grande attenzione alle **fragilità**, sia quelle individuali che quelle familiari.

Occorre porre molte attenzioni sulle **buone pratiche** in quella fascia di **bisogno** che sta a cavallo tra il sociale ed il sanitario: un esempio su tutti è quello dei malati psichici che sono visti molto spesso da chi in questo momento governa la Regione Lombardia solo come un problema di sicurezza e di ricovero in alta protezione. Esistono invece esempi di reinserimento nella vita sociale che costano molto meno e portano con se le radici per un recupero importante nella vita sociale.

Le persone per il dettato costituzionale devono essere uguali nei diritti e nei doveri.

Questo ultimo esempio può essere allargato a molte categorie di fragilità garantendo molte opportunità di recupero importante partendo dalla fragilità dei diversamente abili alle persone deboli